

VIII EDIZIONE

Forze Armate e di Polizia

a cura di Valerio Sarcone

CONCORSI

POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

MANUALE PER TUTTE
LE FASI DI SELEZIONE

Agenti, Vigili urbani
e Istruttori di
vigilanza



ESTENSIONI ONLINE
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



EdiSES
edizioni

CONCORSI

MANUALE
COMPLETO

POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

MANUALE PER TUTTE LE FASI DI SELEZIONE

Agenti, Vigili urbani
e Istruttori di
vigilanza

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



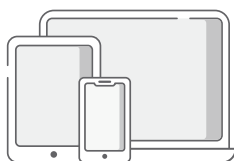
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Manuale Concorsi **Polizia** **MUNICIPALE E LOCALE**

Agenti di polizia municipale e locale,
Vigili urbani e Istruttori di vigilanza

☒ Manuale per la preparazione al concorso
e l'aggiornamento professionale

a cura di V. Sarcone



Manuale Concorsi Polizia municipale e locale – Agenti di polizia municipale e locale, Vigili urbani e Istruttori di vigilanza

VIII Edizione

Copyright © 2022 EdISES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdISES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 505 7

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Sommario

Parte Prima

La Legge Quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale (L. 65/1986)

Capitolo 1	L'attività di polizia: funzioni e competenze	3
Capitolo 2	Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale	7

Parte Seconda

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Le norme giuridiche e le fonti del diritto	19
Capitolo 2	Lo Stato	36
Capitolo 3	La Costituzione italiana	42
Capitolo 4	Gli organi costituzionali	55
Capitolo 5	La magistratura	77
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti	88
Capitolo 7	Le Regioni e gli enti territoriali	94

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	97
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive	107
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	113
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	127
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi	138
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	147
Capitolo 7	Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi	161
Capitolo 8	Il contrasto al fenomeno della corruzione	171
Capitolo 9	Il diritto alla riservatezza	185
Capitolo 10	La patologia dell'atto amministrativo	199



Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione.....	208
Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità	223
Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	232
Capitolo 14 Il sistema delle tutele	238
Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	246

Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1 Le Regioni.....	281
Capitolo 2 Le Amministrazioni locali.....	288
Capitolo 3 Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali.....	299
Capitolo 4 L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali	303
Capitolo 5 Le attività degli enti locali	314
Capitolo 6 I servizi pubblici locali	319
Capitolo 7 I controlli	326
Capitolo 8 L'ordinamento contabile degli enti territoriali	331

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale.....	337
Capitolo 2 Nozione e struttura del reato.....	348
Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo	353
Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	359
Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione.....	372
Capitolo 6 Le circostanze del reato	396
Capitolo 7 Il tentativo	402
Capitolo 8 Il concorso di persone nel reato	407
Capitolo 9 Concorso di reati e concorso apparente di norme	416
Capitolo 10 La pena	421
Capitolo 11 La punibilità	429
Capitolo 12 Le misure di sicurezza.....	442
Capitolo 13 I delitti.....	451

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Nozioni introduttive sul processo penale	491
Capitolo 2	I soggetti del procedimento	498
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale	527
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	534
Capitolo 5	Il giudizio	560
Capitolo 6	Riti speciali	573
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico	583
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	587
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione	599
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniera	624

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1	Le sanzioni amministrative: profili generali	639
Capitolo 2	L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689	670

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1	Il Codice della strada e la legislazione speciale	695
Capitolo 2	La polizia stradale	699
Capitolo 3	Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale	706
Capitolo 4	Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione	730
Capitolo 5	Regole di guida e conduzione	778
Capitolo 6	Il comportamento	801
Capitolo 7	Illeciti stradali e sanzioni	845
Capitolo 8	L'autotrasporto di cose su strada	865
Capitolo 9	Infortunistica stradale	871
Capitolo 10	L'assicurazione obbligatoria RCA	879

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 L'amministrazione della Pubblica Sicurezza	889
Capitolo 2 Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana	900
Capitolo 3 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	909
Capitolo 4 Armi, munizioni ed esplosivi	914
Capitolo 5 Riunioni e assembramenti	928
Capitolo 6 Spettacoli e trattenimenti pubblici	933
Capitolo 7 Istituti di vigilanza e di investigazione	939
Capitolo 8 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri	949
Capitolo 9 L'identificazione delle persone	956
Capitolo 10 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	960
Capitolo 11 La condizione giuridica dello straniero	966
Capitolo 12 Contrasto all'immigrazione clandestina e provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari	992
Capitolo 13 La disciplina in materia di stupefacenti	1005
Capitolo 14 La disciplina in materia di prostituzione	1014
Capitolo 15 Le misure di prevenzione	1018
Capitolo 16 Disciplina legislativa in materia di stampa	1024

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1 La legislazione edilizia	1031
Capitolo 2 L'attività edilizia e il diritto di costruire	1037
Capitolo 3 Beni culturali e paesaggistici	1049
Capitolo 4 I reati e le sanzioni in materia edilizia	1053
Capitolo 5 La tutela dell'ambiente	1062
Capitolo 6 Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente	1069
Capitolo 7 La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti	1076
Capitolo 8 Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli	1089
Capitolo 9 Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti	1096
Capitolo 10 Tutela delle acque dall'inquinamento	1103
Capitolo 11 Inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e luminoso	1111
Capitolo 12 Il Servizio nazionale della protezione civile	1117

Parte Undicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1	Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande	1129
Capitolo 2	Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale	1136
Capitolo 3	Modalità di esercizio delle attività commerciali	1142
Capitolo 4	Controlli e sorveglianza.....	1162
Capitolo 5	La polizia metrica.....	1178

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1	La polizia urbana e rurale	1187
Capitolo 2	La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica	1191
Capitolo 3	La polizia veterinaria	1216
Capitolo 4	La polizia mortuaria	1226

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1	La sicurezza sui luoghi di lavoro	1233
Capitolo 2	I soggetti della prevenzione: obblighi e competenze	1238
Capitolo 3	L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori.....	1251
Capitolo 4	Gestione delle emergenze e primo soccorso	1260

Prefazione

Con il termine “polizia” (dal greco *polis*, città-Stato, e *politeia*, ordinamento della città) si intende la funzione limitativa delle libertà che, nel rispetto delle norme di legge, lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche pongono in essere al fine di garantire ed assicurare i presupposti e le condizioni di un ordinato e pacifico vivere sociale.

Le nozioni di “polizia” e di “sicurezza” hanno subito negli ultimi anni una profonda mutazione interpretativa a seguito dell’evoluzione del sistema istituzionale italiano, sempre più orientato verso una maggiore valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

Tra le competenze prima delegate dallo Stato e poi definitivamente decentrate dalla Costituzione alle Regioni e agli altri enti territoriali ve ne sono diverse che riguardano proprio le attribuzioni in materia di polizia, così affermandosi una tendenza che ha sempre più sostanziato il concetto di “polizia locale”.

Ad oggi “quella di sicurezza è una nozione che fatica ad essere definita esclusivamente con riferimento al proprio contenuto concettuale, a prescindere da una ulteriore qualificazione che, in qualche modo limitandola, contribuisca a specificarla” (Pajno).

È possibile riscontrare, infatti, un ampio novero di “tipi” di sicurezza, quella “pubblica” (concetto ampio che è possibile ricondurre, sostanzialmente, alla tutela dell’ordine e dell’incolumità pubblica), quella “sociale”, quella “ambientale”, quella “sanitaria”, quella “del lavoro”, quella “alimentare”, e così via.

Nel novero dei “tipi” di sicurezza è possibile ricondurre a pieno titolo quello di “sicurezza locale” (in riferimento al criterio dei livelli di governo), per la cui garanzia intervengono diverse componenti delle amministrazioni, tanto statali, quanto territoriali. Peraltro, la componente “locale” della sicurezza ha assunto un’importanza fondamentale negli ultimi anni, con il conseguente consolidarsi del concetto di “polizia di prossimità”, da intendersi come un’attività molto vicina alla cittadinanza, in grado di percepire prontamente ogni suo bisogno di protezione e soccorso grazie alla presenza diffusa degli operatori ed alla conoscenza del territorio.

In tale contesto operano le diverse “polizie locali”, preposte a funzioni di *polizia amministrativa* (ovvero di quelle “attività preventive e repressive primariamente dirette a tutelare la sicurezza delle attività materiali svolte da pubbliche amministrazioni e, più precisamente, a garantire che, con lo svolgimento di dette attività, non si arrechino danni o pregiudizi alle persone o alle cose” – Corte cost. n. 77/1987), di *polizia di sicurezza* (compiti di vigilanza, di prevenzione e repressione dei reati volti al mantenimento della sicurezza e dell’ordine pubblico) e di *polizia giudiziaria* (attività informative sulle notizie di reato, attività investigative circa i reati compiuti e attività assicurative dei mezzi di prova).

L’ampio novero di competenze attribuite alla polizia locale impone agli enti locali il compito di assicurare la selezione e l’operatività di agenti e istruttori preparati e capaci di svolgere le diverse attività cui sono destinati.

Finalità e struttura dell'opera

Questo volume si pone quale imprescindibile strumento di preparazione ai concorsi nella polizia locale e di aggiornamento professionale per chi già lavora nel settore.

Il testo tratta in maniera compiuta ed organica tutte le materie che i candidati devono conoscere per affrontare le diverse prove selettive, fornendo altresì un puntuale ed accurato aggiornamento normativo.

La prima parte dell'opera assolve ad una funzione introduttiva dell'attività di polizia, soffermandosi sul ruolo e sulle funzioni della polizia locale, anche attraverso l'esame della legge-quadro 65/1986, che fissa i lineamenti fondamentali dell'assetto ordinamentale ed organizzativo della polizia locale, delineando compiti e ambiti giuridico-amministrativi degli addetti al servizio.

Il prosieguo dell'opera è strutturato in modo da rendere una trattazione completa di tutte le discipline indicate dai vari bandi di concorso per l'accesso alle diverse qualifiche dei corpi di polizia locale. Il volume consente al candidato di apprendere tutte le nozioni e le competenze richieste in sede di esame, da quelle di carattere più generale (di cui si dà atto nella esposizione relativa agli *elementi di diritto costituzionale, di diritto amministrativo, di diritto degli enti locali, di diritto penale, di diritto processuale penale e al sistema sanzionatorio amministrativo*) a quelle di carattere più specialistico, afferenti alle principali materie di competenza delle polizie locali: *legislazione stradale, legislazione di pubblica sicurezza, legislazione edilizia e ambientale, disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande, attività di polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria, mortuaria e normativa inerente la sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica*.

La preparazione può essere completata con il volume di *Quesiti commentati per la preparazione alle prove preselettive e alle prove scritte*, che contiene esercizi a risposta multipla risolti e commentati ed esercitazioni a risposta aperta su tutte le materie trattate nel manuale di teoria ed è corredato di un *software di simulazione* che consente di effettuare infinite esercitazioni on line. Il simulatore riproduce le condizioni reali della prova d'esame in termini di numero e tipologie di domande e di attribuzione del punteggio.

Un ulteriore strumento di studio è costituito dalla *sezione online* – alla quale si può accedere dalla propria “area riservata” registrandosi al sito www.edises.it – che contiene il *contratto collettivo* di categoria, la *legislazione di interesse* per la polizia locale e numerosi *formulari e modelli* richiesti ai fini della prova pratica.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises.it secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito edises.it secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Parte Prima La Legge Quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale (L. 65/1986)

Capitolo 1 L'attività di polizia: funzioni e competenze

- 1.1 La nozione di "polizia", con particolare riferimento alla polizia amministrativa.....3
- 1.2 La competenza in materia di polizia amministrativa e di polizia locale4

Capitolo 2 Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale

- 2.1 La polizia amministrativa locale.....7
- 2.2 Le funzioni in materia di autorizzazioni di polizia amministrativa8
- 2.3 Le competenze autorizzatorie attribuite ai Comuni dal D.Lgs. 112/19989
- 2.4 La struttura organizzativa del servizio di polizia locale nella L. 65/198610

Parte Seconda Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 Le norme giuridiche e le fonti del diritto

- 1.1 L'ordinamento giuridico.....19
- 1.2 L'efficacia della norma giuridica20
- 1.3 Le situazioni giuridiche22
- 1.4 Le fonti del diritto22
- 1.5 Le fonti dell'ordinamento italiano.....24
- 1.6 La Costituzione italiana.....25
- 1.7 Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo.....26
- 1.8 L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.)28
- 1.9 La riserva di legge.....28
- 1.10 Gli atti del Governo con forza di legge28
- 1.11 I testi unici e i codici di settore30
- 1.12 I regolamenti interni degli organi costituzionali.....31
- 1.13 L'Unione europea e le fonti europee.....31
- 1.14 Le fonti primarie regionali in generale.....34
- 1.15 I regolamenti.....34
- 1.16 L'interpretazione giuridica35
- 1.17 Fonti connesse con altri ordinamenti35

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	36
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	36
2.3	Le funzioni dello Stato	38
2.4	Forme di Stato e forme di governo.....	39
2.5	Lo Stato italiano	40
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	41

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	42
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	43
3.3	I diritti e le libertà fondamentali	43
3.4	I doveri costituzionali	51
3.5	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	53

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	55
4.2	Il corpo elettorale	55
4.3	Il Parlamento	56
4.4	Il Governo	63
4.5	Il Presidente della Repubblica	67
4.6	La Corte costituzionale	71

Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	77
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	78
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	79
5.4	Le giurisdizioni speciali.....	82
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM)	83
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	84

Capitolo 6 Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali	88
6.2	Il Consiglio di Stato	88
6.3	La Corte dei conti.....	89
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	91
6.5	Il Consiglio supremo di difesa (CSD)	91
6.6	Le Autorità amministrative indipendenti	91

Capitolo 7 Le Regioni e gli enti territoriali

91

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo	97
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti	97
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo	101
1.4	L'attività amministrativa	103

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni	107
2.2	Il diritto soggettivo	107
2.3	L'aspettativa di diritto	108
2.4	La potestà	108
2.5	Il diritto potestativo	108
2.6	La facoltà	109
2.7	L'interesse legittimo	109
2.8	Le situazioni giuridiche passive	111

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	113
3.2	L'organo amministrativo	113
3.3	Il decentramento amministrativo	117
3.4	Gli enti pubblici	118
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	121
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	122
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	125
3.8	Gli enti locali	125

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	127
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	131
4.3	L'attività vincolata	133
4.4	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	134

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	138
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	138
5.3	Il provvedimento amministrativo	139
5.4	Le autorizzazioni	143
5.5	La concessione	145
5.6	I provvedimenti ablatori	146

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo	147
6.2	I principi del procedimento.....	147
6.3	Le fasi del procedimento	148
6.4	Il responsabile del procedimento.....	148
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	149
6.6	Il preavviso di rigetto	150
6.7	La conclusione del procedimento.....	151
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	153
6.9	La conferenza di servizi.....	157
6.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	159
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	160
6.12	Gli accordi di programma.....	160

Capitolo 7 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto	161
7.2	I titolari del diritto di accesso	162
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	162
7.4	I limiti al diritto di accesso	163
7.5	Il procedimento per l'accesso	164
7.6	La tutela del diritto di accesso	165
7.7	L'accesso civico	168

Capitolo 8 Il contrasto al fenomeno della corruzione

8.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	171
8.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	172
8.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)	173
8.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	175
8.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	175
8.6	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	177
8.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	179
8.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento.....	180
8.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione	180
8.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	182

Capitolo 9 Il diritto alla riservatezza

9.1	Nozione e disciplina normativa.....	185
9.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy.....	185
9.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	185
9.4	Le principali definizioni in materia.....	186
9.5	I principi generali del trattamento dei dati	187
9.6	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	188
9.7	Il trattamento dei dati personali.....	189
9.8	Le informazioni all'interessato	192
9.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	192
9.10	I soggetti interessati al trattamento	195

9.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	196
9.12	Le Autorità di controllo	197
9.13	Le tutela amministrativa e giurisdizionale	198

Capitolo 10 La patologia dell'atto amministrativo

10.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	199
10.2	La nullità dell'atto	200
10.3	L'annullabilità dell'atto	201
10.4	L'istituto dell'autotutela	204
10.5	L'autotutela decisoria	205

Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione

11.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	208
11.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	210
11.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	212
11.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	213
11.5	La scelta del contraente	214
11.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	217
11.7	L'esecuzione del contratto	217
11.8	La collaborazione tra pubblico e privato	218
11.9	Il contenzioso	221

Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

12.1	Definizione	223
12.2	I beni demaniali	223
12.3	I beni patrimoniali indisponibili	224
12.4	I beni patrimoniali disponibili	225
12.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati	225
12.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	226
12.7	L'espropriazione per pubblica utilità	226
12.8	La cessione volontaria	229
12.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	229
12.10	Le requisizioni	231

Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

13.1	I controlli pubblici	232
13.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	233
13.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	234
13.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	234
13.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	235
13.6	Le tecniche risarcitorie	237

Capitolo 14 Il sistema delle tutele

14.1	La tutela dei diritti e degli interessi	238
14.2	I ricorsi amministrativi	238
14.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	240

14.4	La giurisdizione del giudice ordinario.....	244
14.5	Le giurisdizioni amministrative speciali	245

Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

15.1	Il rapporto di lavoro pubblico	246
15.2	Il sistema delle fonti	247
15.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento.....	250
15.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	251
15.5	Il lavoro agile o smart working	252
15.6	Inquadramento del personale	256
15.7	La dirigenza pubblica.....	258
15.8	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	260
15.9	La mobilità o il trasferimento.....	266
15.10	Il sistema di valutazione delle prestazioni	268
15.11	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento.....	269
15.12	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	271
15.13	Il procedimento disciplinare	273
15.14	La sospensione cautelare del dipendente.....	276

Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1 Le Regioni

1.1	Le autonomie territoriali.....	281
1.2	I caratteri del regionalismo	282
1.3	Gli statuti regionali	283
1.4	L'autonomia legislativa delle Regioni	284
1.5	Il Consiglio regionale e le sue funzioni.....	285
1.6	La Giunta regionale e il Presidente della Regione.....	286
1.7	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni	287

Capitolo 2 Le Amministrazioni locali

2.1	Quadro generale delle autonomie territoriali	288
2.2	Il Comune	290
2.3	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago	292
2.4	La Provincia.....	292
2.5	La Città metropolitana	294
2.6	Roma capitale.....	295
2.7	Il decentramento	296
2.8	Le Conferenze tra lo Stato e le autonomie locali	297

Capitolo 3 Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali

3.1	Le convenzioni e i consorzi.....	299
3.2	Le unioni di Comuni.....	299
3.3	Gli accordi di programma.....	300

3.4	La partecipazione popolare	301
3.5	Il referendum.....	301
3.6	L'azione popolare.....	302
3.7	La partecipazione procedimentale.....	302

Capitolo 4 L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali

4.1	Il Comune	303
4.2	La Provincia.....	308
4.3	La Città metropolitana	310
4.4	Condizione giuridica degli amministratori locali.....	311
4.5	Il Difensore civico	311
4.6	La dirigenza locale.....	312

Capitolo 5 Le attività degli enti locali

5.1	L'attività amministrativa	314
5.2	Le determinazioni dei dirigenti.....	314
5.3	Le deliberazioni degli organi collegiali.....	314
5.4	Le ordinanze	317
5.5	L'attività di diritto privato	318

Capitolo 6 I servizi pubblici locali

6.1	I servizi pubblici locali	319
6.2	I servizi pubblici locali nel TUEL	321
6.3	Compiti e servizi	323

Capitolo 7 I controlli

7.1	Il sistema dei controlli	326
7.2	I controlli sugli organi degli enti locali	327
7.3	I controlli interni	330

Capitolo 8 L'ordinamento contabile degli enti territoriali

8.1	L'autonomia finanziaria	331
8.2	Il bilancio e la sua redazione.....	331
8.3	I controlli contabili.....	332

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale	337
1.2	Il principio di legalità	337
1.3	La successione delle leggi nel tempo	343
1.4	Il tempo del commesso reato.....	345
1.5	Il principio di territorialità della legge penale	345

1.6	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	346
1.7	Il principio della riserva di codice	347

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato	348
2.2	Delitti e contravvenzioni	348
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato	348
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	349
2.5	Struttura del reato	350
2.6	Classificazione dei tipi di reato	350

Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	353
3.2	La condotta	353
3.3	L'evento	355
3.4	Il nesso causale	355

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità	359
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	359
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione	360
4.4	Il consenso dell'avente diritto	361
4.5	L'esercizio di un diritto	362
4.6	Adempimento di un dovere	363
4.7	Legittima difesa	364
4.8	Uso legittimo delle armi	366
4.9	Stato di necessità	367
4.10	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione	368
4.11	Scriminanti non codificate	370

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza	372
5.2	L'imputabilità	373
5.3	Il dolo	376
5.4	La colpa	379
5.5	La responsabilità oggettiva	382
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	388
5.7	Cause di esclusione della punibilità in senso stretto: la "particolare tenuità del fatto"	394

Capitolo 6 Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	396
6.2	Circostanze aggravanti comuni	396
6.3	Circostanze attenuanti comuni	398
6.4	Circostanze attenuanti generiche	398
6.5	La recidiva	399
6.6	Criteri di imputazione delle circostanze	400

6.7	L'errore sulle circostanze	400
6.8	Applicazione e concorso di circostanze	400

Capitolo 7 Il tentativo

7.1	Il delitto tentato	402
7.2	Tentativo e reato omissivo	404
7.3	Tentativo e circostanze	404
7.4	Desistenza volontaria e recesso attivo	404
7.5	I delitti di attentato	405
7.6	Reato impossibile	406

Capitolo 8 Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	407
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	407
8.3	Concorso di persone e circostanze	412
8.4	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	413
8.5	Concorso nel reato proprio	414
8.6	Concorso eventuale e reati associativi	415

Capitolo 9 Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa	416
9.2	Concorso materiale	416
9.3	Concorso formale	416
9.4	Reato continuato	417
9.5	Il concorso apparente di norme	419
9.6	Reato complesso	420

Capitolo 10 La pena

10.1	Premessa	421
10.2	Classificazioni della pena	422
10.3	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione	426
10.4	Determinazione della pena	427
10.5	Gli effetti penali della condanna	428
10.6	Le conseguenze civili del reato	428

Capitolo 11 La punibilità

11.1	Premessa	429
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	429
11.3	Le cause di estinzione della punibilità	430
11.4	Le cause di estinzione del reato	431
11.5	Cause di estinzione della pena	438

Capitolo 12 Le misure di sicurezza

12.1	Premessa	442
12.2	Pericolosità sociale "specificata"	443
12.3	Misure di sicurezza detentive	444
12.4	Misure di sicurezza non detentive	446

12.5	Prospettive di riforma delle misure di sicurezza.....	447
12.6	Misure di sicurezza patrimoniali.....	448

Capitolo 13 I delitti

13.1	Classificazione dei delitti.....	451
13.2	La depenalizzazione <i>ex</i> D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	451
13.3	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016	452
13.4	I delitti contro la personalità dello Stato	453
13.5	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.....	455
13.6	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	465
13.7	I delitti contro l'amministrazione della giustizia.....	468
13.8	I delitti contro l'ordine pubblico	470
13.9	I delitti contro l'incolumità pubblica.....	472
13.10	I delitti contro la fede pubblica.....	473
13.11	I delitti contro il patrimonio culturale.....	475
13.12	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	476
13.13	I delitti contro la famiglia	477
13.14	I delitti contro la persona	478
13.15	I delitti contro il patrimonio.....	486

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 Nozioni introduttive sul processo penale

1.1	Generalità.....	491
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	491
1.3	L'efficacia della norma processuale penale	492
1.4	Caratteristiche del processo penale.....	492
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	494
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale.....	495
1.7	Riforma della giustizia penale: obiettivi e interventi della legge Cartabia.....	496

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1	Nozione e distinzione tra soggetti necessari ed eventuali.....	498
2.2	Il giudice.....	498
2.3	La competenza.....	499
2.4	Il difetto di giurisdizione e di competenza	501
2.5	Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	502
2.6	Incompatibilità, astensione, ricazione e remissione	503
2.7	Il Pubblico Ministero (P.M.)	505
2.8	La Polizia Giudiziaria: attività e struttura	509
2.9	Le funzioni di Polizia Giudiziaria	510
2.10	L'imputato.....	518
2.11	La parte civile.....	521
2.12	Il responsabile civile e il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	521

2.13 La persona offesa	522
2.14 Il difensore	524

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1 Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	527
3.2 Gli atti del giudice	529
3.3 Definizione e forma delle notificazioni.....	529
3.4 Le patologie degli atti processuali: le nullità	531

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1 Le indagini preliminari	534
4.2 Il giudice per le indagini preliminari (GIP)	534
4.3 La notizia di reato.....	535
4.4 Le condizioni di procedibilità.....	537
4.5 Le misure cautelari	538
4.6 Le misure cautelari personali.....	539
4.7 Le misure cautelari reali.....	548
4.8 La conclusione della fase investigativa	550
4.9 L'udienza preliminare	554

Capitolo 5 Il giudizio

5.1 Il dibattimento	560
5.2 Acquisizione della prova.....	563
5.3 Incidente probatorio	567
5.4 Le nuove contestazioni dibattimentali	568
5.5 La fase della decisione.....	569
5.6 La decisione finale: la sentenza	571

Capitolo 6 Riti speciali

6.1 Introduzione	573
6.2 Giudizio abbreviato.....	573
6.3 Procedimento per decreto	576
6.4 Applicazione della pena su richiesta delle parti	578
6.5 Giudizio direttissimo	580
6.6 Giudizio immediato	581

Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1 Generalità.....	583
7.2 Il procedimento monocratico con udienza preliminare	583
7.3 Il procedimento monocratico con citazione diretta	584
7.4 Riti speciali e procedimento monocratico	585

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1 Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	587
8.2 Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace.....	588
8.3 Il giudizio	590
8.4 Le sanzioni	591

8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	591
8.6	Il procedimento minorile.....	592

Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	599
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	600
9.3	Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione	601
9.4	Soggetti che possono proporre l'impugnazione	603
9.5	L'appello	604
9.6	Il ricorso per cassazione	610
9.7	La revisione	615
9.8	La rescissione del giudicato	616
9.9	L'esecuzione penale	617

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione	624
10.2	L'extradizione.....	624
10.3	Il mandato di arresto europeo.....	628
10.4	Rogatorie internazionali.....	631
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere.....	633
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	636

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1 Le sanzioni amministrative: profili generali

1.1	Introduzione	639
1.2	Il tradizionale dualismo tra sistema sanzionatorio amministrativo e sistema sanzionatorio penale	640
1.3	L'illecito amministrativo. Specificità della nozione di sanzione amministrativa	641
1.4	Tipologie di sanzioni amministrative	643
1.5	Il fenomeno della depenalizzazione all'origine della figura di illecito amministrativo	644
1.6	La legge 24 novembre 1981, n. 689: disciplina generale dell'illecito amministrativo	647
1.7	I principi cardine in materia di illecito amministrativo e la progressiva estensione delle garanzie costituzionali.....	648
1.8	Inquadramento sistematico della disciplina sanzionatoria amministrativa.....	651
1.9	Il principio di legalità nell'illecito amministrativo	651
1.10	La capacità di intendere e di volere	655
1.11	L'elemento soggettivo	656
1.12	Antigiuridicità e cause di esclusione della responsabilità	657
1.13	Il concorso di persone nell'illecito amministrativo e la responsabilità solidale	658
1.14	Intrasmissibilità della sanzione amministrativa agli eredi.....	661

1.15	Concorso formale e materiale di illeciti amministrativi	662
1.16	La recidiva amministrativa	664
1.17	Concorso apparente di norme e principio di specialità.....	666
1.18	I limiti minimi e massimi delle sanzioni pecuniarie e i criteri per la determi- nazione di esse	668

Capitolo 2 L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689

2.1	Ambito applicativo della disciplina generale sulle sanzioni amministrative	670
2.2	Il procedimento sanzionatorio amministrativo	671
2.3	L'accertamento dell'illecito amministrativo.....	673
2.4	Contestazione e notificazione della sanzione	675
2.5	Il pagamento della sanzione in misura ridotta	677
2.6	Obbligo del rapporto	679
2.7	L'ordinanza-ingiunzione	680
2.8	Le sanzioni amministrative accessorie: la confisca	682
2.9	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione	684
2.10	L'esecuzione forzata	686
2.11	La prescrizione.....	687
2.12	Le depenalizzazioni del 2016.....	688

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1 Il Codice della strada e la legislazione speciale

1.1	La normativa precedente e la legge delega	693
1.2	Il nuovo Codice della strada e il regolamento di attuazione	693
1.3	I successivi interventi di riforma	694

Capitolo 2 La polizia stradale

2.1	Le attività della polizia stradale.....	697
2.2	Organi preposti.....	697
2.3	Il segnale distintivo e le modalità per il suo utilizzo.....	702
2.4	Gli obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti	703

Capitolo 3 Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale

3.1	Disposizioni generali: i principi.....	704
3.2	Definizione e classificazione delle strade	704
3.3	I punti e le stazioni di ricarica per i veicoli elettrici	711
3.4	La sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.....	713
3.5	Gli attraversamenti e l'uso della sede stradale	714
3.6	Regolamentazione della circolazione.....	715
3.7	L'apposizione e la manutenzione della segnaletica stradale	722
3.8	Le competizioni su strada	722
3.9	Atti vietati sulle strade e le loro pertinenze.....	725
3.10	La pubblicità sulle strade e sui veicoli	726

Capitolo 4 Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione

4.1	Definizioni.....	728
4.2	Ciclomotori, motoveicoli e autoveicoli: dispositivi di equipaggiamento e dati identificativi.....	737
4.3	L'idoneità dei veicoli alla circolazione	738
4.4	Efficienza dei veicoli a motore e loro rimorchi in circolazione.....	741
4.5	Destinazione e uso dei veicoli	745
4.6	Documenti di circolazione ed immatricolazione	749
4.7	Veicoli delle forze armate.....	756
4.8	Il trasferimento di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. Il trasferimento di residenza dell'intestatario	756
4.9	Il divieto di intestazione fittizia dei veicoli.....	757
4.10	L'aggiornamento della carta di circolazione in caso di modifiche alle caratteristiche costruttive.....	757
4.11	Sportello telematico dell'automobilista (STA)	758
4.12	Targhe di immatricolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi	759
4.13	Le targhe associate ai permessi di circolazione dei titolari di contrassegni con disabilità	762
4.14	Circolazione dei ciclomotori.....	762
4.15	Il decreto sulle Smart Road e i veicoli a guida automatica	767
4.16	Lo sviluppo della mobilità in bicicletta	771

Capitolo 5 Regole di guida e conduzione

5.1	Requisiti.....	775
5.2	Guida accompagnata di minori: esercitazione alla guida	775
5.3	Conduzione di veicoli: massima età.....	776
5.4	Patente, certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli	777
5.5	Categorie di patente	778
5.6	Certificato di abilitazione professionale (CAP)	781
5.7	Procedura per il rilascio dell'autorizzazione ad esercitarsi alla guida del ciclomotore	783
5.8	Limitazioni nella guida.....	783
5.9	Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida	784
5.10	Requisiti morali per il rilascio dei titoli di guida	785
5.11	Esercitazioni di guida	786
5.12	Le vicende della patente di guida.....	787
5.13	Circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati esteri	791
5.14	Revoca.....	792
5.15	Patente di servizio.....	794
5.16	Patente a punti.....	794
5.17	La guida senza patente e le altre violazioni	796

Capitolo 6 Il comportamento

6.1	Principi ispiratori.....	797
-----	--------------------------	-----

6.2	Disciplina della velocità.....	797
6.3	Controllo elettronico della velocità.....	799
6.4	Posizione dei veicoli sulla carreggiata	803
6.5	Disciplina della precedenza	804
6.6	Passaggi ingombrati e strade di montagna.....	805
6.7	Disciplina del sorpasso	806
6.8	Distanza di sicurezza.....	807
6.9	Comportamento ai passaggi a livello.....	808
6.10	Segnalazioni visive, illuminazione dei veicoli ed il loro uso	808
6.11	Limitazione dei rumori e uso dei dispositivi di segnalazione acustica.....	811
6.12	L'arresto, la fermata e la sosta.....	812
6.13	Ingombro della carreggiata e segnalazione di veicolo fermo.....	815
6.14	Traino di veicoli in avaria	816
6.15	Trasporto di carichi	816
6.16	Trasporto su strada di materiali pericolosi.....	817
6.17	Trasporto di persone, animali e oggetti sui veicoli a motore	817
6.18	Principali violazioni e sanzioni	818
6.19	Motocicli e ciclomotori	819
6.20	Norme di sicurezza dei conducenti e dei trasportati.....	820
6.21	Circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali	823
6.22	Possesso dei documenti di circolazione e di guida ed esposizione dei con- trasegni per la circolazione	827
6.23	Circolazione dei velocipedi.....	828
6.24	Circolazione dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica	829
6.25	Guida sotto l'influenza dell'alcool.....	830
6.26	Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti	835
6.27	La circolazione e la sosta dei veicoli al servizio di persone invalide.....	837
6.28	Sosta dei veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni.....	837
6.29	Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni e in caso di incidente	838
6.30	Comportamento dei pedoni	839
6.31	Obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti di polizia	840

Capitolo 7 Illeciti stradali e sanzioni

7.1	Principi in tema di illeciti stradali.....	841
7.2	Definizione di sanzione amministrativa	842
7.3	Contestazione, verbalizzazione e notificazione delle sanzioni.....	843
7.4	Pagamento in misura ridotta	847
7.5	Rateazione del pagamento	849
7.6	Ricorso al Prefetto	849
7.7	Ricorso in sede giurisdizionale	851
7.8	Riscossione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie	852
7.9	Prescrizione e interruzione.....	853
7.10	Sanzioni accessorie non pecuniarie.....	853
7.11	Reati stradali.....	858
7.12	Educazione stradale.....	859

Capitolo 8 L'autotrasporto di cose su strada

8.1 L'autotrasporto di cose per conto proprio e di terzi.....	861
8.2 Il riassetto normativo.....	862
8.3 La qualificazione iniziale e la formazione periodica degli autotrasportatori.....	863

Capitolo 9 Infortunistica stradale

9.1 L'incidente stradale.....	867
9.2 Omicidio stradale e lesioni personali stradali.....	868
9.3 Polizia stradale.....	872
9.4 La direttiva Minniti.....	873

Capitolo 10 L'assicurazione obbligatoria RCA

10.1 L'obbligo assicurativo.....	875
10.2 Soggetti esclusi dall'assicurazione.....	877
10.3 Denuncia di sinistro e constatazione amichevole.....	877
10.4 Procedura di risarcimento.....	878
10.5 Procedura di risarcimento diretto.....	880
10.6 Fondo di garanzia per le vittime della strada.....	881

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 L'amministrazione della Pubblica Sicurezza

1.1 Sicurezza pubblica: concetto e normativa.....	885
1.2 Le Autorità dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.....	885
1.3 Soggetti deputati all'ordine e alla sicurezza pubblica a livello centrale.....	886
1.4 Soggetti deputati all'ordine e sicurezza pubblica a livello provinciale.....	888
1.5 Ordine e sicurezza pubblica a livello locale: il Sindaco quale ufficiale di Governo.....	890
1.6 La polizia di sicurezza.....	891
1.7 Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza.....	891
1.8 I rapporti tra le autorità di pubblica sicurezza.....	893
1.9 I compiti dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.....	894

Capitolo 2 Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana

2.1 Sicurezza pubblica e sicurezza urbana.....	896
2.2 La sicurezza urbana nel decreto Minniti.....	896
2.3 I poteri del Sindaco in tema di sicurezza urbana.....	897
2.4 Ulteriori misure a tutela della sicurezza pubblica.....	898
2.5 Il DASPO urbano: finalità ed ambito di applicazione.....	901
2.6 Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana.....	903

Capitolo 3 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

3.1 I provvedimenti di polizia.....	905
-------------------------------------	-----

3.2	Le autorizzazioni di polizia	905
3.3	L'inosservanza degli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza.....	908

Capitolo 4 Armi, munizioni ed esplosivi

4.1	Nozione di arma e riferimenti normativi.....	910
4.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie.....	910
4.3	Munizioni ed esplosivi.....	913
4.4	Il porto d'armi	913
4.5	La detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi	916
4.6	Le perquisizioni per il rinvenimento di armi, munizioni ed esplosivi	918
4.7	Commercializzazione e fabbricazione di armi comuni da sparo	918
4.8	Le armi da guerra: detenzione, fabbricazione e trasporto.....	920
4.9	I materiali di armamento	921
4.10	La direttiva europea sulle armi	922

Capitolo 5 Riunioni e assembramenti

5.1	Definizioni e precisazioni terminologiche.....	924
5.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	924
5.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti.....	925
5.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi	927
5.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	927
5.6	Cerimonie religiose e processioni	928

Capitolo 6 Spettacoli e trattenimenti pubblici

6.1	Definizioni.....	929
6.2	Le disposizioni sulle rappresentazioni	930
6.3	Le disposizioni sui locali.....	931
6.4	Manifestazioni pubbliche: i criteri di safety e security.....	933

Capitolo 7 Istituti di vigilanza e di investigazione

7.1	Introduzione e inquadramento normativo	935
7.2	La vigilanza privata	935
7.3	Le investigazioni private.....	941

Capitolo 8 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

8.1	Materie esplodenti e fuochi d'artificio.....	945
8.2	Gas tossici	947
8.3	Accensione di fuochi	948
8.4	Ascensori e montacarichi	949

Capitolo 9 L'identificazione delle persone

9.1	Strumenti di identificazione delle persone.....	952
9.2	La carta d'identità.....	952
9.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	953
9.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia	954

Capitolo 10 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

10.1	Il passaporto e il diritto di espatrio	956
10.2	Le cause ostative al rilascio del passaporto	956
10.3	I titoli validi per l'espatrio	957
10.4	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	960
10.5	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	960

Capitolo 11 La condizione giuridica dello straniero

11.1	Definizioni e precisazioni terminologiche.....	962
11.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	963
11.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	964
11.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	964
11.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano	965
11.6	Il visto di ingresso	966
11.7	Il permesso di soggiorno.....	971
11.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro	978
11.9	Accordo di integrazione.....	978
11.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	979
11.11	La disciplina in materia di protezione internazionale.....	981

Capitolo 12 Contrasto all'immigrazione clandestina e provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari

12.1	Il respingimento alla frontiera	988
12.2	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato: il reato di immigrazione clandestina.....	989
12.3	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina	990
12.4	Altre fattispecie delittuose in materia di immigrazione.....	992
12.5	Espulsione	993
12.6	Divieto di espulsione e di respingimento	996
12.7	Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR): organizzazione e priorità.....	998
12.8	Stranieri trattenuti e garantiti per la privazione della libertà personale.....	1000

Capitolo 13 La disciplina in materia di stupefacenti

13.1	Le sostanze stupefacenti: premessa e inquadramento normativo.....	1001
13.2	Le tabelle di classificazione delle sostanze stupefacenti	1002
13.3	La detenzione di sostanze stupefacenti.....	1002
13.4	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità	1004
13.5	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	1004
13.6	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto	1005
13.7	Il divieto di accesso e stazionamento nei pressi di locali pubblici.....	1007
13.8	L'abbandono di siringhe.....	1008
13.9	Le attività "sotto copertura" degli agenti di polizia giudiziaria	1009

Capitolo 14 La disciplina in materia di prostituzione

14.1 Definizioni e normativa di riferimento	1010
14.2 Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione	1010
14.3 Le aggravanti.....	1012
14.4 Le ordinanze antiprostituzione emanate dai Sindaci.....	1013

Capitolo 15 Le misure di prevenzione

15.1 Nozione	1014
15.2 La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione	1014
15.3 La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	1015
15.4 I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale "comune".....	1016
15.5 Tipologie di misure di prevenzione	1016
15.6 Le misure di prevenzione applicate dal Questore.....	1017
15.7 Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	1018

Capitolo 16 Disciplina legislativa in materia di stampa

16.1 La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione.....	1020
16.2 La disciplina legislativa in materia di stampa.....	1020
16.3 Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale.....	1021
16.4 Il sequestro degli stampati.....	1022
16.5 La disciplina sanzionatoria in materia di stampa	1022

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1 La legislazione edilizia

1.1 Nozioni di urbanistica, edilizia e governo del territorio	1027
1.2 La normativa	1027
1.3 La pianificazione e gli strumenti urbanistici.....	1028
1.4 La pianificazione sovracomunale	1028
1.5 La pianificazione programmatica comunale e il Piano regolatore comunale (PRG)	1029

Capitolo 2 L'attività edilizia e il diritto di costruire

2.1 L'attività edilizia.....	1033
2.2 Il diritto di costruire e i titoli abilitativi	1035
2.3 L'attività edilizia totalmente libera.....	1035
2.4 L'attività edilizia subordinata al permesso di costruire.....	1037
2.5 La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	1040
2.6 La SCIA alternativa al permesso di costruire (SuperSCIA)	1042
2.7 La comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)	1042

2.8	La segnalazione certificata di agibilità (SCA)	1043
2.9	Gli usi temporanei di aree ed immobili	1043

Capitolo 3 Beni culturali e paesaggistici

3.1	Definizioni.....	1045
3.2	La tutela del patrimonio culturale.....	1045
3.3	Pianificazione paesaggistica	1046
3.4	Autorizzazione paesaggistica	1047
3.5	Autorizzazione paesaggistica semplificata o liberalizzata.....	1047

Capitolo 4 I reati e le sanzioni in materia edilizia

4.1	Nozione di abuso edilizio	1049
4.2	Lottizzazione abusiva	1049
4.3	Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali	1049
4.4	Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità	1050
4.5	Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire	1051
4.6	Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici ...	1051
4.7	Accertamento di conformità e permesso in sanatoria.....	1052
4.8	Interventi eseguiti in base a permesso annullato	1052
4.9	Sospensione o demolizione di interventi abusivi da parte della Regione.....	1053
4.10	Demolizione di opere abusive.....	1053
4.11	Reati in materia edilizia.....	1053
4.12	Il condono edilizio.....	1055
4.13	La sanatoria	1055
4.14	La denuncia	1055
4.15	Compiti di vigilanza urbanistico-edilizia della polizia locale	1055

Capitolo 5 La tutela dell'ambiente

5.1	Introduzione	1058
5.2	L'ambiente e la Costituzione	1058
5.3	La tutela dell'ambiente nel diritto internazionale	1060
5.4	La tutela dell'ambiente nel diritto europeo	1061

Capitolo 6 Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente

6.1	Introduzione	1065
6.2	I livelli di governo ambientale in Italia.....	1065
6.3	Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.....	1067
6.4	Gli strumenti di valutazione	1067
6.5	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).....	1070

Capitolo 7 La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti

7.1	Nozione giuridica di rifiuto.....	1071
7.2	Il Catalogo europeo dei rifiuti (CER)	1072
7.3	La gestione dei rifiuti e i criteri di priorità	1073
7.4	La classificazione dei rifiuti.....	1074

7.5	Materie prime secondarie, cessazione della qualifica di rifiuto e sottoprodotti...	1076
7.6	I soggetti del ciclo di gestione dei rifiuti	1076
7.7	La responsabilità nella gestione dei rifiuti	1077
7.8	Le fasi iniziali della gestione dei rifiuti.....	1078
7.9	Lo smaltimento dei rifiuti in discarica	1081
7.10	Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti.....	1082
7.11	La tracciabilità dei rifiuti.....	1083

Capitolo 8 Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli

8.1	Il sistema autorizzativo nella gestione dei rifiuti.....	1084
8.2	La previsione di un regime semplificato	1085
8.3	Le operazioni di recupero previste e la messa in riserva agevolata dei rifiuti (R 13)	1086
8.4	I controlli nella gestione dei rifiuti in procedura agevolata	1087
8.5	I sopralluoghi aziendali	1088
8.6	Attività di controllo sulla gestione dei rifiuti	1088

Capitolo 9 Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti

9.1	La disciplina del Testo unico ambiente e norme collegate.....	1090
9.2	Art. 254. Norme speciali.....	1090
9.3	Art. 255. Abbandono di rifiuti	1090
9.4	Art. 256. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	1092
9.5	Art. 256-bis. Combustione illecita di rifiuti.....	1093
9.6	Art. 257. Bonifica dei siti	1094
9.7	Art. 261. Imballaggi	1095
9.8	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452- <i>quaterdecies</i> c.p.).....	1095

Capitolo 10 Tutela delle acque dall'inquinamento

10.1	Introduzione	1097
10.2	Nozione di inquinamento	1097
10.3	Il concetto di scarico e la distinzione acque/rifiuti.....	1097
10.4	Le acque reflue	1098
10.5	I punti di immissione.....	1100
10.6	La disciplina degli scarichi.....	1100
10.7	Le autorizzazioni allo scarico	1101
10.8	Controlli, campionamenti e sistema sanzionatorio	1101
10.9	Le norme in materia di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche.....	1103

Capitolo 11 Inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e luminoso

11.1	L'inquinamento atmosferico	1105
11.2	L'inquinamento elettromagnetico	1107
11.3	L'inquinamento acustico.....	1109
11.4	L'inquinamento luminoso	1110

Capitolo 12 Il Servizio nazionale della protezione civile

12.1	Quadro normativo di riferimento	1111
12.2	Definizione e ambito di operatività del Servizio nazionale di protezione civile...	1111

12.3	L'organizzazione	1113
12.4	Il sistema di riparto di competenze	1114
12.5	Il ruolo del Prefetto	1115
12.6	La gestione delle emergenze	1115
12.7	La lotta attiva contro gli incendi boschivi	1117

Parte Undicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1 Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande

1.1	Introduzione	1123
1.2	Nozione ed evoluzione normativa sul commercio	1125

Capitolo 2 Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale

2.1	Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale	1130
2.2	I tipi di esercizi commerciali previsti dall'ordinamento	1133

Capitolo 3 Modalità di esercizio delle attività commerciali

3.1	Pubblicità dei prezzi	1136
3.2	Le vendite straordinarie	1137
3.3	Forme speciali di vendite al dettaglio.....	1139
3.4	Vendita di giornali e riviste	1142
3.5	L'imprenditore agricolo e la vendita dei suoi prodotti.....	1144
3.6	Il commercio al dettaglio su aree pubbliche	1146
3.7	Gli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	1151

Capitolo 4 Controlli e sorveglianza

4.1	I controlli di polizia sanitaria nel settore del commercio alimentare	1156
4.2	L'obbligo di riportare la tabella nutrizionale degli alimenti	1156
4.3	Gli obblighi di etichettatura.....	1157
4.4	L'igiene dei prodotti alimentari	1164
4.5	I reati in materia di commercio	1165
4.6	Il sistema dei controlli nell'agricoltura biologica	1167
4.7	Gli operatori di vigilanza.....	1170

Capitolo 5 La polizia metrica

5.1	Compiti della polizia metrica.....	1172
5.2	Il sistema normativo metrologico	1172
5.3	Gli strumenti di misura: il regime dei controlli successivi	1173
5.4	Gli strumenti per pesatura a funzionamento non automatico	1175
5.5	Gli strumenti di pesatura e il calcolo del prezzo	1177
5.6	Profili di responsabilità penale ed amministrativa	1177

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1 La polizia urbana e rurale

1.1	La polizia urbana	1181
1.2	La polizia rurale	1182
1.3	La tutela penale dell'attività agricola	1183

Capitolo 2 La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica

2.1	I compiti di vigilanza della polizia sanitaria	1185
2.2	L'autorità sanitaria in ambito municipale: il Sindaco	1185
2.3	L'igiene dell'abitato	1186
2.4	Il divieto di fumo nei luoghi pubblici o aperti al pubblico	1187
2.5	Le acque di balneazione: delimitazione, segnaletica e informazioni al pubblico	1188
2.6	I controlli sulla filiera alimentare e l'igiene degli alimenti	1190
2.7	I reati contro la salute pubblica	1206
2.8	Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO)	1207

Capitolo 3 La polizia veterinaria

3.1	Il regolamento di polizia veterinaria	1210
3.2	Le malattie infettive e diffuse: obbligo di denuncia e misure conseguenti	1210
3.3	Gli animali da allevamento	1212
3.4	Gli animali impiegati nella sperimentazione scientifica	1212
3.5	Gli animali da compagnia o affezione	1215

Capitolo 4 La polizia mortuaria

4.1	Il regolamento di polizia mortuaria e le altre normative	1220
4.2	La dichiarazione di morte, la denuncia della causa del decesso e il periodo di osservazione	1220
4.3	La destinazione delle salme	1221
4.4	I cimiteri	1223

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1 La sicurezza sui luoghi di lavoro

1.1	Introduzione	1227
1.2	Il datore di lavoro e il sistema di gestione	1228
1.3	Novità del decreto legislativo n. 81/2008	1228
1.4	Vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	1230
1.5	Sistema sanzionatorio	1231

Capitolo 2 I soggetti della prevenzione: obblighi e competenze

2.1	La prevenzione sui luoghi di lavoro	1232
2.2	Il datore di lavoro e i suoi obblighi	1234
2.3	Dirigenti e preposti.....	1235
2.4	La figura del lavoratore	1236
2.5	Servizio di prevenzione e protezione	1238
2.6	Medico competente.....	1239
2.7	Gestione delle emergenze.....	1240
2.8	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	1241
2.9	Informazione, formazione e addestramento	1242
2.10	Riunione periodica.....	1243
2.11	Documento di valutazione del rischio (DVR).....	1244

Capitolo 3 L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori

3.1	Luoghi di lavoro.....	1245
3.2	Macchinari e dispositivi di protezione.....	1247
3.3	Sostanze pericolose.....	1249
3.4	Rischio fisico	1250
3.5	Stress da lavoro correlato	1252
3.6	Mobbing	1252
3.7	Burnout	1253

Capitolo 4 Gestione delle emergenze e primo soccorso

4.1	Il piano di emergenza.....	1254
4.2	Primo soccorso.....	1254

Capitolo 2

Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana

2.1 Sicurezza pubblica e sicurezza urbana

Negli ultimi decenni si è consolidato un nuovo concetto di sicurezza pubblica: la sicurezza urbana. È dubbio se essa possa essere considerata o meno una sostituzione della precedente, ma di certo ne costituisce un radicale ampliamento. Infatti, mentre la *sicurezza pubblica* ha come suoi obiettivi beni altamente istituzionalizzati quali l'incolumità delle persone e la tutela della proprietà, la **sicurezza urbana aggiunge ai suddetti obiettivi la qualità della vita e il pieno godimento dello spazio urbano**, beni che sono di gran lunga meno istituzionalizzati.

Come nell'ambito concettuale l'affermazione della sicurezza urbana dilata gli obiettivi e gli ambiti della sicurezza pubblica, così la *sicurezza partecipata*, che ne rappresenta l'applicazione operativa, moltiplica i soggetti chiamati a implementarla.

2.2 La sicurezza urbana nel decreto Minniti

Il D.L. 20-2-2017, n. 14 (conv. in L. 48/2017), recante disposizioni urgenti in **materia di sicurezza delle città**, contempla diverse misure volte a rassicurare la comunità civile globalmente intesa, attraverso nuove modalità e strumenti di coordinamento tra le funzioni dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali in materia di politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata.

A tal fine, va precisato che per **sicurezza integrata** si intende *l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali nonché da altri soggetti istituzionali, che concorrono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali*. L'obiettivo della sicurezza urbana, dunque, è perseguito attraverso un modello di **sicurezza integrata di tipo verticale**: Stato, Regioni, Province autonome ed enti locali, nonché altri soggetti istituzionali, sono chiamati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e, appunto, integrato.

Al **sistema integrato di tipo verticale** è stato affiancato, poi, un **approccio di tipo orizzontale**, che prevede il coinvolgimento di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini nella prevenzione della criminalità (art. 5, co. 2, lett. a), nonché il coinvolgimento di enti e associazioni operanti nel privato sociale ai fini della promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale (art. 5, co. 2 lett. c-bis).

Ciò determina anche il necessario ampliamento della categoria giuridica della **sicurezza urbana**, definita dall'art. 4 D.L. 14/2017 come "il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, anche urbanistica, sociale e culturale, da perseguir-

re anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni”.

Il D.L. 14/2017 propone, quindi, un nuovo modello organizzativo che prevede meccanismi e strumenti differenziati di intervento, da attuare nel rispetto e nei limiti delle specifiche responsabilità e competenze e nel rispetto del principio della leale collaborazione: al di là dei luoghi del coordinamento (conferenza unificata, patti per la sicurezza, comitato metropolitano, accordi vari), i soggetti istituzionalmente preposti alla promozione della sicurezza urbana sono essenzialmente il Sindaco, il Questore e, in misura minore, il Prefetto.

2.3 I poteri del Sindaco in tema di sicurezza urbana

Il D.L. 14/2017, novellando gli articoli 50 e 54 TUEL, delinea gli ambiti di specifica competenza del Sindaco nell'adozione di ordinanze di natura contingibile e non contingibile.

Va precisato che i poteri di intervento del Sindaco in materia di incolumità pubblica (ossia l'integrità fisica della popolazione) e sicurezza urbana già erano stati ampliati dal decreto 5 agosto 2008, con il riconoscimento di nuove facoltà ai fini della prevenzione e del contrasto sul territorio di situazioni di degrado che possono determinare fenomeni criminosi.

Il **potere di ordinanza**, così come ridisegnato dal D.L. 14/2017 e integrato dalla L. 132/2018 (di conversione del D.L. 113/2018), riconosce al Sindaco la facoltà di:

- adottare **ordinanze extra ordinem in qualità di rappresentante della comunità locale**, riconducendo tale potere a situazioni strettamente connesse alla grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti (art. 50 TUEL). Tali provvedimenti vanno ad integrare una *nuova potestà di autonomo intervento di urgenza riconosciuta al Sindaco quale rappresentante della comunità locale*,
- adottare **ordinanze non contingibili e urgenti in materia di orari di vendita**, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, per un periodo comunque non superiore a 30 giorni, nonché limitazioni degli orari di vendita degli esercizi del settore alimentare o misto, e delle attività artigianali di produzione e vendita di prodotti di gastronomia pronti per il consumo immediato e di erogazione di alimenti e bevande attraverso distributori automatici. Ciò al fine di tutelare la tranquillità e il riposo dei residenti, nonché dell'ambiente e del patrimonio culturale in determinate aree delle città interessate da un afflusso di persone di particolare rilevanza, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi o in altre comunque interessate da fenomeni di aggregazione notturna (art. 50, co. 7-bis, TUEL).

L'art. 35-ter D.L. 113/2018 (nel testo modificato dalla L. 132/2018 di conversione) ha introdotto delle sanzioni in caso di inosservanza delle predette ordinanze: in

particolare è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 500 a 5.000 euro. Se la medesima violazione si ripete nell'arco di un anno, è disposta la sospensione dell'attività per un massimo di 15 giorni (art. 50, co. 7-bis.1, D.Lgs. 267/2000);

- potere di adottare **regolamenti** per la cura del territorio e per la vivibilità urbana, con particolare riferimento alle situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, per la tutela della tranquillità e del riposo dei residenti. A tal fine può regolamentare in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche intervenendo in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche (art. 50, co. 7-ter, TUEL);
- potere di adottare **ordinanze *extra ordinem* in qualità di ufficiale del Governo**, riconducendo quel potere a situazioni che, per la loro natura o il loro contesto, sono considerate più contigue all'esigenza di tutela della sicurezza primaria. In tal senso il Sindaco può operare per prevenire e contrastare le situazioni che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili, ovvero riguardino fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici, o di violenza, anche legati all'abuso di alcool o all'uso di sostanze stupefacenti (art. 54, co. 4-bis, TUEL).

2.4 Ulteriori misure a tutela della sicurezza pubblica

La sicurezza urbana, si è detto, costituisce un bene pubblico primario la cui efficace realizzazione presuppone il concorso di diversi soggetti, ciascuno portatore di specifici poteri, tutti funzionali all'ordinato vivere civile. In questa direzione si collocano le diverse previsioni normative che vanno dalla prevenzione della criminalità diffusa e predatoria alla promozione e tutela della legalità, dal potenziamento dell'azione di contrasto ai fenomeni legati al consumo smodato di alcool o all'uso di sostanze stupefacenti alla tempestiva e ferma reazione verso ogni forma di abusivismo, come l'illecita occupazione di immobili pubblici e privati, o di violenza.

2.4.1 Misure di tutela del decoro urbano

Il D.L. 14/2017 mette a disposizione nuovi e più incisivi strumenti per prevenire quelle situazioni di inciviltà, incidenti sulla vivibilità di luoghi nevralgici della vita cittadina e suscettibili di determinare un effetto abbandono, che è una delle concause della formazione di diffuse forme di illegalità. Le misure di tutela per il decoro urbano riguardano, in particolare, aree urbane sensibili (aree urbane cittadine in cui sono situati presidi sanitari, scuole, plessi scolastici e siti universitari, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli, ovvero adibite a verde pubblico). A tal fine, il decreto sanziona condotte che comportino la **turbativa della libera fruizione di spazi pubblici**, come ad esempio, l'esercizio della prostituzione con modalità ostentate ovvero l'eser-

cizio dell'accattonaggio con modalità vessatorie o simulando deformità o malattie o attraverso il ricorso a mezzi fraudolenti.

Il relativo procedimento sanzionatorio è governato dalle previsioni della L. 689/1981. Pertanto, anche per l'illecito amministrativo predetto è ammessa la facoltà del pagamento in misura ridotta quale forma immediata di estinzione dell'illecito medesimo. Nel caso in cui tale facoltà non venga esercitata dall'interessato, la competenza a irrogare la sanzione spetta al Sindaco ed i proventi derivanti dal pagamento delle pene pecuniarie sono devolute al Comune per essere impegnate in iniziative di miglioramento del decoro urbano.

L'art. 9 D.L. 14/2017 ha introdotto un nuovo meccanismo volto a garantire l'effettività della misura: con l'atto di contestazione dell'infrazione, l'organo accertatore può intimare all'interessato l'ordine di allontanarsi immediatamente dal luogo (il **DASPO urbano**, vedi *infra*). Di conseguenza, l'art. 10, co. 1, oltre a fissare le modalità per la sua irrogazione precisa che l'ordine di allontanamento cessa di avere efficacia trascorse 48 ore dall'accertamento del fatto e che la sua violazione è soggetta alla sanzione pecuniaria base, aumentata del doppio.

2.4.2 Misure in materia di occupazioni abusive

Il D.L. 113/2018 (*decreto sicurezza*), nel riscrivere l'art. 11 D.L. 14/2017, definisce i criteri e le modalità di intervento della forza pubblica nei casi di **occupazioni arbitrarie di immobili**. In particolare, il provvedimento attribuisce ai Prefetti, quali autorità provinciale di pubblica sicurezza, la definizione di criteri di priorità, attraverso l'emanazione di direttive e, previa acquisizione del parere del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in seduta allargata ai rappresentanti della regione, con cui saranno individuati gli interventi da adottare per superare il fenomeno delle occupazioni abusive. La determinazione del programma degli interventi avviene secondo criteri di priorità che tengono conto della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati, dei possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, dei diritti dei soggetti proprietari degli immobili, nonché dei livelli assistenziali che devono essere garantiti agli aventi diritto dalle regioni e dagli enti locali. Il programma degli interventi è comunicato all'autorità giudiziaria che ha adottato le ordinanze di rilascio nonché ai soggetti proprietari.

Si segnala che il D.L. 113/2018 ha inasprito le pene in caso di occupazioni arbitrarie di immobili: viene, pertanto, punito chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto e le pene sono più elevate (reclusione da 2 a 4 anni) se il fatto è compiuto da più di 5 persone;

2.4.3 Divieto di accesso a locali e esercizi pubblici o locali di pubblico trattenimento

Qualora dalla condotta possa derivare un pericolo per la sicurezza, il Questore, in caso di reati commessi in occasione di **gravi disordini avvenuti in pubblici esercizi o in locali di pubblico trattenimento ovvero nelle immediate vicinanze degli stessi**, può disporre il divieto di accesso ad essi così come specificamente individuati in ragione dei luoghi in cui sono stati commessi i reati ovvero delle persone con le quali l'interessato si associa, specificamente indicati.

Il divieto può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di 18 anni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età e il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

In particolare, l'art. 11 D.L. 130/2020, nel riscrivere l'art. 13-*bis* D.L. 14/2017, ha stabilito che la misura si applica, oltre che nei confronti di soggetti condannati, anche con sentenza non definitiva, altresì nei confronti di persone denunciate, negli ultimi 3 anni, per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio o per delitti aggravati ai sensi dell'art. 604-*ter* c.p. (dunque commessi per *finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso*, ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità). Il Questore può disporre il **divieto di accesso ai pubblici esercizi o ai locali di pubblico trattenimento** presenti nel territorio dell'intera Provincia nei confronti delle persone che, per i reati sopra indicati, sono state poste in stato di arresto o di fermo convalidato dall'autorità giudiziaria. La misura disposta dal Questore ricomprende anche il **divieto di stazionamento nelle immediate vicinanze** dei pubblici esercizi e dei locali di pubblico trattenimento ai quali è vietato l'accesso.

Il divieto può essere limitato a specifiche fasce orarie, non può avere una durata inferiore a 6 mesi né superiore a 2 anni ed è disposto, con provvedimento motivato, individuando comunque modalità applicative compatibili con le esigenze di mobilità, salute e lavoro del destinatario dell'atto.

Il Questore, come misura aggiuntiva, può prescrivere, alle persone alle quali è notificato il divieto, di **comparire personalmente una o più volte**, negli orari indicati, nell'ufficio o comando di polizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato o in quello specificamente indicato.

2.4.4 Contrasto dell'attività dei cosiddetti writers

Connesso alla tutela del decoro urbano è il contrasto dell'attività dei cosiddetti *writers* (art. 639 c.p.), ossia il deturpamento e l'imbrattamento di cose altrui, nel caso in cui l'azione vandalica sia commessa su immobili, su mezzi di trasporto pubblico o privato ovvero su cose di interesse storico o artistico. In tali casi il giudice, nella sentenza di condanna, dispone l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi ovvero, qualora ciò non sia possibile, l'obbligo di sostenerne le spese, ovvero di rimborsare quelle da altri sostenute a tal fine. È anche possibile, con il consenso del condannato, la prestazione di una attività non retribuita in favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa.

2.4.5 Limitazione del fenomeno dell'abuso delle sostanze alcoliche

L'abuso delle sostanze alcoliche può determinare, in aree della città interessate da aggregazione notturna, episodi connotati da condotte violente contro il patrimonio o la persona o di particolare gravità per la sicurezza urbana.

A tal fine si prevede che il Sindaco possa adottare, con riferimento a dette aree urbane, ordinanze in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, nel rispetto delle procedure e dei limiti temporali previsti dai regolamenti comunali. La reiterata inosservanza del divieto posto dall'autorità sindacale comporta l'applicazione, nei confronti del trasgressore,

della misura della sospensione temporanea dell'attività per un periodo massimo di 15 giorni.

2.4.6 Armi ad impulsi elettrici

Tra le altre misure previste dal decreto vi è il riconoscimento della facoltà di utilizzo di armi ad impulsi elettrici (cosiddetti *Taser*) da parte della Polizia municipale.

Tale misura è applicabile nei Comuni capoluogo di Provincia, nonché in quelli con più di 100mila abitanti o quelli rientranti nei parametri “connessi alle caratteristiche socioeconomiche, alla classe demografica, all'afflusso turistico e agli indici di delittuosità”, definiti con decreto del Ministro dell'interno previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

2.4.7 Manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico: il rafforzamento della tutela del D.L. 53/2019 (decreto sicurezza-bis)

Il D.L. 53/2019 (convertito dalla L. 77/2019) contiene disposizioni volte a rafforzare la tutela dell'ordine pubblico, soprattutto in occasione di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico. In particolare, il provvedimento ha disposto il **divieto** dell'utilizzo, oltre che di **caschi protettivi**, di qualunque altro mezzo che possa rendere difficoltoso il riconoscimento della persona:

- senza giustificato motivo in luogo pubblico o aperto al pubblico;
- in ogni caso in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino.

La pena, che nella disciplina previgente era fissata per entrambe le modalità di commissione della contravvenzione nell'arresto da 1 a 2 anni e nell'ammenda da 1.000 a 2.000 euro, è stata inasprita ed è determinata nell'arresto da 2 a 3 anni e nell'ammenda da 2.000 a 6.000 euro.

Il decreto, inoltre:

- prevede la reclusione da 1 a 4 anni per chiunque, nel corso delle manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, **lanci** o utilizzi illegittimamente, in modo da creare un concreto pericolo per l'incolumità delle persone, **razzi**, **petardi**, **fumogeni**, ovvero oggetti contundenti o, comunque, atti a offendere; per chi determini concreto pericolo per l'integrità delle cose è prevista la reclusione da 6 mesi a 2 anni;
- punisce più severamente i reati di **violenza o minaccia a pubblico ufficiale**, di interruzione di pubblico servizio e di devastazione e saccheggio, quando le condotte siano poste in essere durante manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico;
- introduce una **nuova ipotesi di danneggiamento** a carico di chiunque commetta i fatti in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico (punita con la reclusione da 1 a 5 anni, con conseguente applicabilità dell'arresto facoltativo in flagranza).

2.5 Il DASPO urbano: finalità ed ambito di applicazione

Nel D.L. 14/2017 emerge chiaramente il ruolo assunto dal decoro urbano, come uno dei fattori costitutivi della nozione di sicurezza urbana, e la sua tutela viene garantita anche tramite **un inedito potere punitivo comunale**. In particolare, l'art. 9, co. 1, indi-

viduando le aree *interne delle infrastrutture, fisse e mobili, ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano* nonché le relative pertinenze e, fatte salve le vigenti normative a loro tutela, introduce una fattispecie di illecito amministrativo volta a sanzionare la violazione dei divieti di stationamento o di occupazione delle succitate aree interne. Dunque, qualora venga accertata la violazione dei suddetti divieti, verrà adottata **contemporaneamente** nei confronti del trasgressore sia una **sanzione amministrativa pecuniaria**, sia un **ordine di allontanamento** dal luogo in cui è stato commesso il fatto, avente un'efficacia di 48 ore.

Tale ordine di allontanamento è anche denominato **DASPO urbano** ed è modellato sulla misura affine del DASPO per le manifestazioni sportive.

Il DASPO (Divieto di Accedere alle manifestazioni SPortive) è stato inizialmente introdotto nell'ordinamento italiano con l'art. 6 L. 401/1989 e mirava alla repressione di fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive attraverso l'imposizione del *divieto per alcuni soggetti di accedere ai luoghi in cui tali eventi si svolgono*. Come misura accessoria può accompagnarsi anche l'obbligo di presentarsi presso un ufficio o comando di Polizia nel corso della giornata in cui si svolge la manifestazione.

L'ordine di allontanamento verrà adottato, altresì, nei confronti di coloro che, nelle medesime aree, abbiano commesso gli illeciti, amministrativi o penali, di ubriachezza, atti contrari alla pubblica decenza, esercizio abusivo del commercio o del parcheggio abusivo: in questi casi l'ordine di allontanamento non inciderà sulle sanzioni amministrative già esistenti, per cui non troverà applicazione la sanzione amministrativa pecuniaria dell'art. 9, co. 1.

Ancora, i regolamenti di polizia urbana possono *individuare aree urbane su cui insistono presidi sanitari, scuole, plessi scolastici e siti universitari, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli, ovvero adibite a verde* e pertanto, anche in relazione a questi luoghi, colui che si renderà autore delle condotte di cui sopra sarà raggiunto tanto dall'ordine di allontanamento, quanto dalla sanzione pecuniaria.

In merito all'estensione dell'applicabilità del DASPO urbano anche ai presidi sanitari, è stato sollevato dubbio di costituzionalità da parte di alcune regioni, le quali sostenevano che tale ampliamento determinasse, a fronte di una delle condotte previste a presupposto della misura restrittiva (stato di ubriachezza, compimento di atti contrari alla pubblica decenza, esercizio di commercio abusivo e attività di parcheggio abusivo), una compromissione del diritto alle prestazioni sanitarie di cui una persona ha bisogno con relativa lesione dell'art. 32 della Costituzione, oltre che dell'art. 117, co. 3, tenuto conto della competenza regionale in materia di organizzazione sanitaria.

La Corte costituzionale, con sentenza 195/2019, ha stabilito che l'estensione ai presidi sanitari del divieto di accesso a taluni luoghi per esigenze di decoro è legittima, a condizione che sia interpretata nel senso di non poter impedire l'esercizio del diritto alla salute da parte di chiunque abbia bisogno di cure mediche o di prestazioni terapeutiche e diagnostiche.

L'intento perseguito dal legislatore è il rafforzamento dell'efficacia delle sanzioni amministrative previste per comportamenti ritenuti lesivi del decoro urbano, e pertanto della sicurezza urbana, tramite la predisposizione di questa **nuova misura accessoria** per cui l'ordine di allontanamento non può essere emanato senza il preventivo accertamento e la contestazione della violazione dei prescritti divieti di stationamento e di occupazione degli spazi.

L'organo competente all'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria è il Sindaco, mentre l'adozione dell'ordine di allontanamento spetta all'organo accertatore individuato ai sensi dell'art. 13 L. 689/1981.

Il provvedimento inibitorio deve avere forma scritta ed essere motivato. Una copia è trasmessa immediatamente al Questore competente per territorio e, contestualmente, ne è data notizia ai servizi socio-sanitari territorialmente competenti, ove ne ricorrano le condizioni.

Nel caso di **reiterazione delle condotte** suddette è previsto (art. 10, co. 2, D.L. 14/2017), l'**intervento del Questore**, il quale, ricevuta comunicazione della condotta trasgressiva, **può disporre**, laddove da tale condotta possa derivare pericolo per la sicurezza, per un periodo non superiore a 12 mesi, il **divieto di accesso** ad una o più delle aree di interesse, tenendo conto delle esigenze di mobilità, salute e lavoro del destinatario dell'atto.

La durata del divieto di accesso può essere ulteriormente ampliata in conseguenza della personalità del trasgressore: infatti l'art. 10, co. 3, prevede che qualora quest'ultimo sia un soggetto condannato con sentenza definitiva o confermata in grado di appello, nel corso degli ultimi 5 anni, per reati contro la persona o il patrimonio, il divieto di accesso non può avere durata inferiore a 12 mesi, né superiore a 2 anni. In tale caso, attesa la più ampia efficacia temporale del provvedimento questorile, è previsto che l'ordine di allontanamento sia sottoposto al **giudizio di convalida** da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria, che vi provvederà secondo il modello previsto per il DASPO nelle manifestazioni sportive (le modalità applicative della misura sono indicate all'art. 6, commi 2-bis (*notifica del provvedimento*), 3 (*obbligo di presentazione agli uffici di Polizia*) e 4 (*ricorribilità in Cassazione*) L. 401/1989). Nell'ipotesi in cui, invece, il trasgressore dell'ordine di allontanamento sia un minore, si procede alla sua segnalazione al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni.

2.6 Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana

I principali strumenti di attuazione sul territorio dei progetti di sicurezza urbana, oltre all'ampliamento del potere di ordinanza del Sindaco, sono rappresentati da:

- specifici **patti tra il Prefetto e il Sindaco** (Patti per la sicurezza urbana) da stipulare nel rispetto delle linee guida adottate su proposta del Ministro dell'Interno con accordo sancito in sede di Conferenza Stato città e autonomie locali. Gli **obiettivi perseguiti da tali patti** si concretizzano in attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, promozione e tutela del rispetto della legalità e promozione del rispetto del decoro urbano e, infine, promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azioni e progetti per l'eliminazione di fattori di marginalità;
- istituzione di un **Comitato metropolitano** con il compito di svolgere attività di analisi, valutazione e confronto sui temi della sicurezza urbana relativi al territorio della Città metropolitana;
- **accordi tra il Prefetto e le organizzazioni maggiormente rappresentative degli esercenti**: loro finalità è quella di prevenire illegalità o pericoli per l'ordine e la

sicurezza pubblici all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici. Le misure di prevenzione, individuate nei suddetti accordi, sono basate sulla cooperazione tra i gestori degli esercizi e le Forze di polizia, cui i gestori medesimi si assoggettano, con le modalità previste dagli stessi accordi. Gli accordi, ai sensi dell'art. 21-*bis*, co. 2, D.L. 113/2018, sono adottati localmente nel rispetto delle linee guida nazionali approvate, su proposta del Ministro dell'Interno, d'intesa con le organizzazioni maggiormente rappresentative degli esercenti, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

La Corte costituzionale, con sentenza 195/2019, ha dichiarato l'incostituzionalità della disposizione che prevede il parere della Conferenza Stato-città e non della *Conferenza unificata* nell'ambito del procedimento di approvazione delle linee guida nazionali. Ha ritenuto necessario il coinvolgimento delle Regioni nel procedimento di adozione delle citate linee guida in quanto il contenuto di esse è idoneo ad incidere sulla regolamentazione dell'attività svolta negli esercizi pubblici, che ricade nella materia "disciplina del commercio", appartenente alla competenza legislativa residuale della Regione (art. 117, co. 4, Cost.).

Forze Armate e di Polizia

Per la preparazione ai concorsi e l'aggiornamento professionale

Un indispensabile strumento di preparazione per quanti intendono partecipare ai concorsi indetti dagli enti locali per le figure professionali di agente di polizia locale e di istruttore di vigilanza.

Il volume offre una dettagliata trattazione di tutte le materie oggetto delle prove concorsuali (**diritto costituzionale, amministrativo, degli enti locali, penale, processuale penale, sistema sanzionatorio amministrativo nella disciplina della L. 689/1981**). Particolare attenzione è dedicata alle norme del **Codice della strada** (circolazione e infortunistica stradale) e alla **legislazione di pubblica sicurezza** (norme sui pubblici spettacoli, armi e munizioni, condizione giuridica dello straniero, norme in materia di prostituzione e di stupefacenti). Ampio risalto è dato anche all'**ordinamento della Polizia locale** e alle norme che disciplinano le specifiche attività nei diversi settori di operatività: **commercio** (polizia commerciale, annonaria e metrica), **gestione dell'ordine pubblico** (polizia urbana e rurale), **tutela della salute** (polizia sanitaria, veterinaria e mortuaria), **protezione del territorio** (polizia edilizia ed ambientale).

Il testo è **aggiornato** ai numerosi provvedimenti approvati di recente tra i quali si ricordano la L. 156/2021 (di conversione del D.L. 121/2021, il cosiddetto *decreto infrastrutture*) e la L. 238/2021, che hanno introdotto rilevanti modifiche al Codice della Strada.

Per completare la preparazione

PM 1.2 TEST PER I CONCORSI IN POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE

Volume specifico per la preparazione alle prove di selezione:

- quesiti a risposta multipla con soluzione commentata
- tutte le materie oggetto d'esame
- software che permette infinite simulazioni con esercitazioni on line



ESTENSIONI ONLINE SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito [edises.it](https://www.edises.it)

Il **software** consente di esercitarsi su un vastissimo database ed effettuare infinite **simulazioni d'esame**.



 blog.edises.it
 facebook.com/infoConcorsi
 [infoconcorsi.edises.it](https://t.me/infoconcorsi.edises.it)



€ 40,00

ISBN - 978-88-3622-505-7



9 788836 225057